

L'APERTURA

In 450 alla Giornata del Contoterzismo 2018

Agromeccanici da tutta Italia hanno "invaso" lo stabilimento AGCO di Breganze per chiedere che la politica non li lasci indietro: «Per rinnovarsi l'agricoltura ha bisogno di contoterzismo sano»



Tassinari con i rappresentanti di Confagricoltura.
Da sinistra: **Pizzolo, Ferrarese, Postorino, Tassinari e Rossi**

Un successo oltre ogni aspettativa. Martedì 16 gennaio, in occasione della "Giornata del Contoterzismo 2018", lo stabilimento AGCO di Breganze (Vicenza) è stato invaso da oltre 450 contoterzisti. Provenienti in gran parte dal Veneto e dalla vicina Lombardia, molti agromeccanici si sono messi in marcia diverse ore prima dell'alba anche dal Centro Italia e dal Piemonte, pur di presentarsi puntuali ai cancelli della fabbrica. All'appuntamento sono intervenuti: Aproniano Tassinari presidente di UNCAI, Francesco Postorino direttore generale di Confagricoltura, Giuseppe Pan assessore all'Agricoltura del Veneto, Fabrizio Mazzetto (Libera Università di Bolzano - Accademia dei Georgofili) con una lectio magistralis sull'agricoltura 4.0, Pietro Pezzolla (Università di Brescia - Osservatorio Smart Agri-

Food), Marco Rampazzo (Fuse Specialist AGCO), Gino Mainardi (responsabile ricerca COBO), Mario Bolognesi (relatore di un accordo tra Q8, Confagricoltura, UniCredit e Uncai sulla fornitura di gasolio e carburanti

a condizioni vantaggiose), Leandro Zanni (Agrogest) e Giuseppe Talarico (COBO). A fare gli onori di casa Marco Mazzaferri direttore di AGCO Italia.

"In ragione del cambiamento in corso nel settore, il contoterzismo si sta sviluppando ancora più rispetto al passato, proponendosi come una soluzione sostenibile per un'agricoltura che, per essere competitiva e sostenibile, si deve avvalere di speciali sistemi tecnici di precisione e digitali", ha affermato Aproniano Tassinari: "Per ciascuno di questi obiettivi l'imprenditore agromeccanico è un partner essenziale. La collaborazione con Confagricoltura nasce per favorire uno sviluppo virtuoso del comparto. Gli agromeccanici chiedono però di essere riconosciuti per lo sforzo che fanno per stare accanto agli agricoltori con servizi sempre più specializzati ed evoluti. È essenziale arrivare a un riconoscimento della categoria attraverso un sostegno del tutto diverso dai Psr".

UNCAI

L'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici ed Industriali rappresenta e tutela su tutto il territorio nazionale imprenditori che lavorano per conto terzi nel settore agricolo e industriale.
Presidente: Aproniano Tassinari
www.contoterzisti.it

"Negli ultimi dieci anni le ore lavoro affidate ai contoterzisti sono raddoppiate", ha quindi osservato Franco Postorino, ad avviso del quale "per un'agricoltura che non vuole dipendere da sostegni esterni, ma dalle capacità imprenditoriali degli agricoltori e dalla qualità del lavoro svolto, la collaborazione con i contoterzisti è necessaria. Gli agromeccanici sono una componente economica importante del settore agricolo e una leva per portare innovazione e competitività nel settore". L'assessore Giuseppe Pan ha poi sottolineato la necessità che si lavori, "insieme a UNCAI a una legge che riconosca l'attività svolta dai contoterzisti, per una piena identificazione della categoria e del loro ruolo nel garantire lavorazioni dalla qualità certificata". I successivi interventi si sono concentrati su soluzioni di agricoltura di precisione e agricoltura 4.0, con importanti rilievi di Fabrizio Mazzetto, Pietro Pezzolla, COBO e AGCO sulle tecnologie che possono essere iperammortizzate.



Bagnara, Fantoni ed Errani
 vicino ad un preparatore combinato
 HORSCH per la lavorazione del terreno
 in un unico passaggio

Un'aggregazione reale per l'agricoltura reale

L'attività e i servizi del **Consorzio Apimai di Ravenna** attraverso le parole del suo presidente, il contoterzista e agricoltore **Roberto Fantoni**

Per parlare di agricoltura reale e dei suoi problemi oltre che di alcune soluzioni, abbiamo chiacchierato con Roberto Fantoni, agricoltore, contoterzista e presidente del Consorzio Apimai di Ravenna. La prima cosa che ci colpisce è che si presenta sia come agricoltore sia come contoterzista. E lo fa con una punta di orgoglio.

“Certo. Oltre a una società agricola semplice con terreni soprattutto in affitto e in comodato, assieme ad altri agricoltori e terzisti abbiamo costituito una società agro-meccanica collettiva che mi fa sentire un paladino e un divulgatore dell'aggregazione. Eravamo sette partite iva diverse che

si sono fuse in una unica realtà aziendale. È stata la soluzione a molti problemi di reddito, ed è un'esperienza che mi piacerebbe si ripetesse anche in altre realtà perché, per funzionare, aziende agricole e conto terzi non devono rimanere isolati, ma devono avere il coraggio di aggregarsi”.

Quali sono, secondo te, i problemi dell'agricoltura reale?

Troppo spesso l'agricoltura viene dipinta con i colori pastello del mulino bianco e rappresentata con i volti belli e spensierati di coltivatori per hobby. La verità è un'altra. È un mondo dove la gente lavora tantissimo, in balia dei capricci del cielo e immersa in una marea di burocrazia, lacci e laccioli. Non riusciamo

a toccare con mano la fantomatica semplificazione. Invece, anno dopo anno, cresce la complicazione e aumentano le ore trascorse in ufficio o agli sportelli pubblici per risolvere problemi a volte creati ad arte. La politica agricola non è chiara e dura il tempo di un chiaro di luna. In questo modo non si va avanti. L'incertezza non giova agli investimenti, alla stabilità delle produzioni e neppure all'ambiente.

Allora cos'è l'agricoltura reale?

L'agricoltura è sementi di qualità, mezzi tecnici e chimica responsabile, meccanizzazione e tecnologia, fornitori, agricoltori e contoterzisti che lottano tutti i giorni a cielo aperto. È un'economia complessa. La società

deve rendersi conto di questa complessità, che ogni componente di questa economia è profondamente connessa alle altre ed è irrinunciabile. In caso contrario si impedisce all'agricoltura italiana di produrre, e dovremo affidarci interamente all'importazione.

Eppure vince un'altra immagine di agricoltura...

La percezione del pubblico è molto diversa dalla realtà. Il trattore è spesso visto come un pericolo sia in strada sia in campo. Siamo dipinti come degli occupanti di spazio pubblico, invece produciamo cibo. E quando distribuiamo i mezzi tecnici sulle coltivazioni veniamo additati e accusati di avvelenare i terreni, quando è la dose che fa il veleno, non la sostanza in quanto tale. Siamo i primi che farebbero volentieri a meno dei trattamenti con prodotti chimici, perché sono una spesa e abbiamo una coscienza ecologica. Ma siamo dei professionisti, disponiamo di macchinari tarati, controllati e sicuri. Senza il glifosato, per esempio, dovremmo subito dire addio a un 10% della produzione e ad un notevole aumento di emissione di anidride carbonica per lo stravolgimento di tecniche come l'agricoltura conservativa. Siamo pronti ad accettarlo? C'è molto pregiudizio e si dimentica che siamo i primi custodi del territorio, la terra è il nostro primo capitale. Se nelle

scuole non si insegna cos'è la vera agricoltura, si permette di speculare alle nostre spalle. Dietro a molte campagne "ecologiste" a alla demonizzazione del nostro lavoro, c'è spesso la volontà di intentare class action e rastrellare soldi facili, dopo aver indirizzato a dovere l'opinione pubblica.

In Romagna cosa fa il Consorzio Apimai per la vera agricoltura?

La presenza in Italia di un ministero occulto della complicazione rende necessari tutti quei servizi che permettono alle aziende di concentrarsi sulla loro vera attività, che non è rincorrere norme e regolamenti. A quelli ci pensiamo noi, offrendo servizi a 360 gradi a contoterzisti puri, piccoli agricoltori ed anche aziende di movimento terra. Il nostro fiore all'occhiello sono i permessi di circolazione dell'Anas, della Provincia e della Prefettura. Ci occupiamo anche dell'assegnazione del gasolio agricolo agevolato e di appalti pubblici e sicurezza. Con il CAA eseguiamo tutte le pratiche della politica agricola comune e i piani di sviluppo rurale. Inoltre, attraverso una nostra partecipata, offriamo servizi commerciali, in grado concretamente di supportare le aziende in campo. Con noi i soci Apimai fanno massa critica e riescono a procurarsi a prezzi convenienti tutto ciò che può servire alla loro attività, dalle sementi, ai fer-

tilizzanti, allo spago per la pressa, al tubo drenaggio.

La risposta del Consorzio all'agricoltura reale è quindi anche economica?

Sì, puntiamo sull'aggregazione e alla creazione di gruppi di acquisto per calmierare il mercato dei mezzi tecnici che in Romagna è nelle mani di pochi e grossi fornitori. L'anima commerciale che ci siamo dati ci ha permesso, inoltre, di diventare i referenti locali per la semente certificata di erba medica. Raccogliamo i semi prodotti dagli agricoltori delle province Ravenna, Cesena-Forlì, fino sulle colline per poi commercializzarli collaborando con la Continental Semences di Traversetolo Parma. Una attività che ci permette di integrare il bilancio, liquidare i produttori al meglio e mantenere basse le tariffe dei nostri servizi.

Basta questo per un'agricoltura sostenibile dal punto di vista economico o c'è bisogno anche di altro?

Con l'aggregazione si possono risolvere già molti problemi. Un ulteriore servizio che mi piacerebbe implementare è la consulenza diretta all'imprenditore socio contoterzista, soprattutto in vista degli acquisti importanti di macchinari. Prima di ogni investimento è fondamentale calcolare con esattezza i costi, i tempi di ammortamento; valutare eventuali vantaggi fiscali e le forme di finanziamento più adeguate; quali servizi agromeccanici di precisione o specializzati si potranno aggiungere alla propria offerta. Spesso, invece, le aziende si rivolgono al Consorzio dopo aver fatto l'acquisto, perché si rendono conto di aver fatto il passo più lungo della gamba. Ecco, la prassi deve essere capovolta. Il Consorzio deve essere vissuto prima di tutto come l'assistente aziendale che può migliorare e rendere più competitiva la propria impresa e, solo in casi eccezionali, per risolvere i problemi che un investimento errato può aver determinato. ■■■



Demicheli, Tassinari e Tamburini

Nuova rivoluzione verde e contoterzisti

I servizi agromeccanici per migliorare il reddito degli agricoltori, valorizzare la qualità dei prodotti e creare valore aggiunto nella filiera. La strada presa da Topcon

Chi ancora non ha attrezzato l'azienda di tante antenne per la guida satellitare quanti sono gli operatori in campo (e non una per trattore) conviene lo faccia in fretta, perché il gps è uno strumento fondamentale per migliorare la redditività del contoterzista. Nelle ultime settimane chi ha partecipato agli incontri tecnici organizzati da Uncai ha potuto ascoltare i relatori Topcon Agriculture soffermarsi proprio su questo aspetto. I benefici derivanti all'impresa agromeccanica dalla tecnologia satellitare sono sostanziosi. Per esempio, può migliorare l'efficienza del parco macchine, riducendo i tempi e i costi di lavorazione, risparmiando fino al 10% di carburante e riducendo fatica e stress per gli operatori. La domanda che ci viene posta più spesso – interviene Marco Miserocchi di Topcon Agriculture – è quanto costa questa tecnologia. Forse la domanda da porsi è un'altra: quanto costa non averla? Quanto costa l'inefficienza? Il contoterzista deve riuscire a effettuare in poco tempo tutte le operazioni colturali nel migliore dei modi, per garantire ai clienti il miglior raccolto possibile. Per questo l'inefficienza è un conto salato.



Ma l'agricoltura di precisione non è solo guida automatica. È un nuovo concetto di gestione, che si basa sull'acquisizione di dati di produzione o vegetazione. È questa una vera e propria "rivoluzione verde", in cui la "dose per campo" può essere soppiantata gestendo i mezzi tecnici in funzione delle reali necessità della coltura, nelle diverse parti del campo, e in questo modo distribuire ciò che serve, esattamente dove serve, migliorando la produttività, facendo risparmiare all'agricoltore in fertilizzanti, fitofarmaci, erbicidi e sementi, salvaguardando l'ambiente e raccogliendo informazioni fondamentali per il futuro dell'azienda agricola. L'agricoltura di precisione diventa così un'opportunità strategica nelle mani del contoterzista che intende distinguersi per qualità ed efficienza. Aumenta il valore del servizio e migliora il reddito dell'agricoltore. Questi benefici non vanno infatti

nelle tasche del contoterzista, ma solo dell'azienda agricola.

Da qui la necessità di un dialogo più solido tra i protagonisti dell'agricoltura. Dialogo e con-

divisione dei dati, che potranno essere accessibili dagli attori della filiera. È ciò che propone anche Topcon Agriculture, che ha presentato TAP™, Topcon Agriculture Platform, una piattaforma virtuale dove il contoterzista o l'agricoltore possono raccogliere ed elaborare i dati provenienti dal campo e dai mezzi, mappe di produzione o di vegetazione, distribuzione dei prodotti ed efficienza dei cantieri, per renderli fruibili al contoterzista, all'agricoltore e, volendo, all'associazione o al trasformatore, in grado far risaltare la qualità dei prodotti e creare valore aggiunto per la filiera. ■■■

TOPCON

Topcon Agriculture dal 2017 ha la sua sede mondiale in Italia, a Torino. Con questa scelta strategica, unica nel mondo del Precision Farming, si è voluto concentrare l'attenzione sulle specifiche esigenze dell'Agricoltura Italiana ed Europea. Per raccogliere da ogni ettaro il massimo potenziale.